



## Tag, ecco i nuovi spazi a Padova: all'interno la prima fabbrica esperienziale

Una linea di produzione digitale con robot collaborativi Potti: «Dieci nuovi soci tra imprenditori e categorie» PADOVA. Circa mille metri quadri per una comunità pronta a crescere fino a raggiungere le 100 aziende, uno spazio eventi da oltre 200 posti e una fabbrica esperienziale, la prima del Veneto, capace di offrire alle Pmi l'opportunità di testare sul campo le innovazioni del 4.0 e della sensoristica.

Queste le novità del nuovo Talent Garden di Padova che ieri nel tardo pomeriggio ha inaugurato i suoi nuovi spazi di via Savelli 30, nel cuore di quell'area di Padova Uno che si candida a diventare polo dei servizi digitali per l'intero Nordest. «Proprio in questi giorni abbiamo aperto un nuovo aumento di capitale per il Tag di Padova» spiega Gianni Potti cofondatore della società. «Circa una decina di nuovi imprenditori ed associazioni di categoria "senior" si aggiungeranno così agli oltre 40 soci del Tag mentre le startup della nostra scuderia si avviano a crescere arrivando a oltre 50. Un modello di sinergia tra imprese strutturate e giovani talenti che è una delle strade più fruttuose per dare slancio ad entrambe».

Nella sua nuova sede il Tag ospiterà anche I-Center, il progetto nato dalla collaborazione con T2i, società per il trasferimento tecnologico nata a Treviso e ora punto di riferimento regionale del settore e Considi realtà del vicentino attiva nella consulenza e nell'innovazione dei processi di produzione che applica il modello Toyota alle esigenze di un tessuto economico dove le Pmi sono oltre il 90% delle imprese del territorio. In poche decine di metri quadri una intera linea di produzione ad alta intensità di manodopera vede l'applicazione della sensoristica fornita dal colosso Stmicroelectronics e l'introduzione di robot collaborativi. Un laboratorio di formazione che permette a imprenditori e manager di testare diverse modalità di efficientamento dei processi.

«La corsa al superammortamento» hanno detto Gianni Dal Pozzo e Fabio Cappellozza, rispettivamente a.d. e presidente di Considi «è stata una risorsa per chi aveva le competenze ma pure una digitalizzazione degli sprechi per chi non era pronto. Con I-Center ci proponiamo di offrire ai decisori nuovi strumenti conoscitivi che li rendano pronti a fare investimenti mirati alle proprie esigenze. Puntiamo alle Pmi perché sono il nerbo della nostra economia e anello strategico di congiunzione tra produzione e consumo».

Partner che ha reso possibile lo sviluppo di I-Center, Roberto Santolamazza, direttore di T2i, pone l'accento sulla formazione come elemento strategico di sviluppo. «Le tecnologie oramai non sono uno scoglio» spiega. «La nuova sfida sono le competenze: le Pmi, in Italia come all'estero, sono indietro in un processo strategico che, come dimostra proprio I-Center, non necessita di investimenti enormi per produrre efficienze. Bastano pochi accorgimenti per quel revamping digitale che può essere uno strumento importantissimo».